

→ **Al tavolo** azienda-sindacati, il Lingotto presenta un piano di rilancio per lo stabilimento

→ **Sergio Marchionne** contestato a New York dagli autotrasportatori statunitensi

Fiat, per il progetto Panda 700 milioni a Pomigliano

Settecento milioni di investimento per Pomigliano d'Arco dove Fiat produrrà la nuova Panda. Il piano di rilancio è stato illustrato ieri dal Lingotto ed è stato ben accolto da sindacati e governo. Il 9 un nuovo round

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Settecento milioni di euro per produrre la nuova Panda a Pomigliano d'Arco a partire dalla metà del prossimo anno. È l'investimento previsto da Fiat che ieri ha incontrato i sindacati al ministero dello Sviluppo. Il piano per il rilancio dello stabilimento campano prevede, insieme all'assegnazione del nuovo modello, anche una diversa organizzazione del lavoro, a cominciare dalla turnistica (18 turni) e da una maggiore flessibilità. Ogni anno, stima il Lingotto, da Pomigliano potranno uscire 270-280mila vetture, e non dovrebbero esserci ricadute sui livelli occupazionali se si escludono i 500 lavoratori messi in mobilità fino alla pensione. Argomento, questo, ieri solo sfiorato.

UNA BUONA ACCOGLIENZA

L'incontro è durato diverse ore, il piano è stato esposto dal vertice aziendale, l'accoglienza da parte dei sindacati è stata buona, anche se differenziata sull'atteggiamento da tenere nell'immediato. Tutte le

Calendario

Il 9 aprile altro incontro. La nuova produzione dal 2011

sigle hanno infatti dato un giudizio favorevole, esclusa l'Ugl che ha sospeso il proprio. Ma se la Fim-Cisl insisteva per firmare subito un verbale d'accordo che raccogliesse pari pari quanto illustrato dall'azienda, la Fiom si è limitata a «prendere atto» dell'intenzione di investire su



Il piazzale dello stabilimento Fiat a Pomigliano D'Arco

Pomigliano, giudicata «un atto concreto di rilancio delle attività produttive e occupazionali per i prossimi anni». Una presa d'atto che, in un comunicato, diventa «impegno a perseguire il massimo utilizzo degli impianti, la flessibilità in relazione alle fluttuazioni di mercato e i migliori standard di efficienza e qualità». Ampia apertura, dunque, ma per i metalmeccanici della Cgil, tutto va discusso e contrattato: turnistica, condizioni di lavoro, orari e flessibilità e tutto quanto darà applicazione ai progetti aziendali. E tutto va valutato a livello nazionale «alla luce del piano industriale del gruppo, per evitare guerre tra stabilimenti», spiega la Fiom che ha chiesto «risposte puntuali da parte della Fiat e l'attivazione di tutti i tavoli», «altrimenti - ha detto il coordinatore del settore auto, Enzo Masi-

AUTHORITY

Tariffe, scende la luce ma sale il gas Stangata da 748 euro

Scende il prezzo dell'elettricità, sale quello del gas. Dal primo aprile cambiano le tariffe energetiche e, nonostante il calo della luce, le famiglie italiane saranno costrette comunque a sborsare di più, in media 21 euro all'anno. La colpa, denuncia l'Autorità per l'energia - che ha annunciato la revisione - sta tutta nel mercato del gas, su cui pesa un «basso grado di concorrenza».

Le bollette del gas, rende noto l'Autorità, saranno più care del 3,6% (dopo il +2,8% del primo trimestre 2010) con un aggravio di 34 euro l'anno. Per quelle del-

la luce invece si spenderanno in media 13 euro in meno, grazie ad un calo del 3,1%, che arriva dopo più di un anno di diminuzioni ininterrotte (ad eccezione di una parentesi di stabilità nel quarto trimestre 2009). Per i consumatori di Federconsumatori e Adusbef, si tratta quindi da una stangata per le famiglie da 748 euro.

Spiega il presidente dell'Autorità, Alessandro Ortis: «Nel settore del gas le inefficienze di settore, i ritardi nello sviluppo delle infrastrutture, lo scarso grado di competizione fra operatori (in Italia legato al persistere di una posizione dominante sul mercato), non consentono ancora di superare le onerose rigidità legate ai contratti internazionali di lungo periodo e non ancora disaccoppiati dai prezzi petroliferi».

Foto Ansa